

QUEL CODICE CHE SPAVENTA CHI IGNORA

In uscita nelle sale italiane il film tratto dal famoso romanzo "Il Codice da Vinci".

Il pericolo di un dubbio su alcune certezze legate alla fede effettivamente c'è. Si perché di fronte alle affermazioni Sir Leigh Teabing (nella pellicola di prossima uscita, interpretato da Ian McKellen già Magneto di X-Men), per chi non ha una discreta conoscenza della religione cattolica, tante domande e perplessità possono sorgere.

Quando lessi il romanzo di Dan Brown, ne rimasi innanzi tutto rapito dalla trama, che risulta avvincente e ricca di suspense. Il romanzo scorre via bene e in pochi giorni lo si legge tranquillamente. Sembra costruito per essere la sceneggiatura perfetta di un film. Infatti è stato proprio così.

L'operazione commerciale che è stata pianificata intorno a questo libro, è stata una perfetta applicazione delle più innovative strategie di marketing.

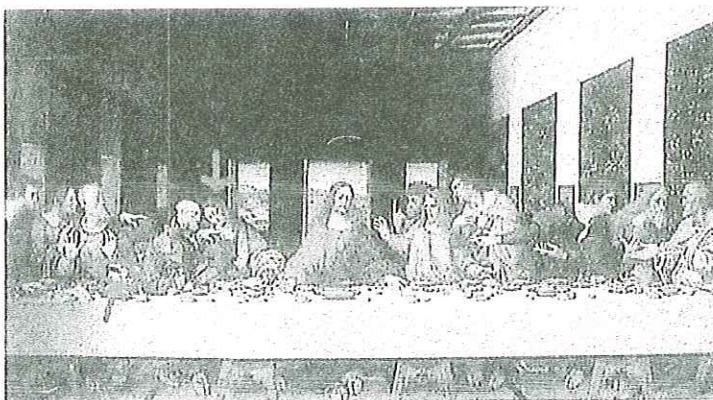
Del resto uno scrittore che riesce a mantenere un libro, anzi due, in classifica per più di un anno, non è cosa da tutti i giorni.

Si sospetta che sotto a Dan Brown, ci sia la mente e le casse di una o più persone, di sicuro non molto amiche della Chiesa cattolica.

A livello storico le omissioni e le distorsioni, scritte in questo libro sono innumerevoli, l'accusa di una chiesa occultatrice che trama nell'ombra il destino dell'umanità, è palese nonché feroce.

Si sfonda una porta già aperta nel cuore dei lettori. In realtà per contestare le teorie esposte nel romanzo occorre avere una valida preparazione a livello storico, teologico e

artistico che solitamente non fa parte del bagaglio culturale dell'italiano medio, figuriamoci di quello dell'americano. Dan Brown o chi per lui, ha saputo andare a fare presa su tanti aspetti sui quali la Chiesa non ha mai voluto/potuto approfondire troppo nella normale catechesi, che solitamente tutti o quasi frequentano fino alla Cresima.



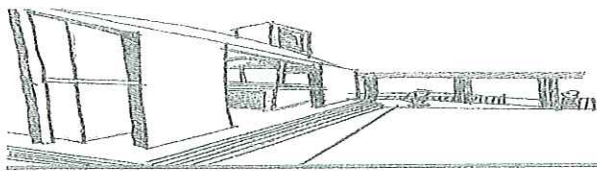
Se poi aggiungiamo che il periodo storico che riguarda Gesù, a scuola non viene trattato, e l'ora di religione è a discrezione del docente, il dado è tratto: il giallo di Brown è un romanzo che si crede un libro di storia, per tutti quelli che non hanno avuto la possibilità di approfondire le già sopraccitate tematiche.

Il film cade in un momento in cui una parte dell'opinione

pubblica vorrebbe far cadere numerosi mali del mondo sulla Chiesa, ma puntualmente sono smentiti come ad esempio: il fallimento della Rosa nel Pugno (partito che spesso sfonda nell'anticlericalismo) all'elezioni e la diffusione dell'AIDS nel terzo mondo, quando dati alla mano è provato che negli stati con maggioranza di popolazione cattolica la diffusione del virus è molto più bassa che negli altri.

A me la lettura del Codice è servita per ricercare ancora di più la verità sulla mia fede e il mio credo. Concluso il romanzo sono andato a ricercarmi su alcuni libri storici le risposte a numerose lacune frutto di un'ignoranza coltivata negli anni.

Su Avvenire è stato lanciato l'appello di boicottare la visione del film, secondo me è un'idea interessante, anche



CORONAMENTO DE "IL PONTE" di...

MAGGIO 2016



se credo che il film vada visto magari in DVD.

Una cosa è certa: se la nostra religione viene rappresentata da film come "The Passion", per carità ottimo strumento per far conoscere le torture romane intorno all'anno zero, ma dove sono l'amore e la carità perni della nostra fede nel film del regista di Cuore Impavido? Credo che uno sforzo in questo campo (mediatico) vada fatto, usiamo tutti i mezzi a disposizione per fare innamorare la gente alla figura di Gesù, un innamoramento che diventi Amore, sostenuto dalla preghiera, da una buona conoscenza del Vangelo e magari anche un po' di storia.

Così magari si scoprirà che l'Opus Dei è una prelatura personale e non una «chiesa», come talora viene scritto nel romanzo. Che tutte le vicende del villaggio di Rennes les Chateaux sono figlie di leggende e questo lo dimostra il CICAP (Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale, diretto da Piero Angela e Rita Levi Montalcini). Che le streghe uccise durante l'inquisizione non sono 5.000.000 ma 100000 (intendiamoci un vero olocausto) e in maggior parte questi crimini furono commessi dai protestanti e non dai cattolici.

Spero che colpiti nel profondo della nostra ignoranza, veniamo spinti a ricercare la Verità e non solo al cinema o nei libri ma soprattutto nella vita di tutti i giorni.

Lorenzo Braglia

16 settembre 2006

Concorso musicale



Prendinota è un concorso musicale organizzato dalla Parrocchia di Montecavolo di Quattro Castella (RE), con la collaborazione del Comune di Quattro Castella e dell'assessorato alla Cultura e Giovani.

OBIETTIVO

Creare un appuntamento annuale che porti giovani e meno giovani a confrontarsi su temi e valori universali, utilizzando il linguaggio forse più universale che si conosca: la musica. Incentivare e valorizzare il fermento musicale locale. Offrire cioè un ulteriore mezzo di educanimazione, non disdegnando l'apertura verso altre realtà locali e culturali.

COME

Un contest con un tema forte, ampio ma concreto e serio, che inciti i musicisti a comporre una canzone inedita ed a presentarla al concorso.

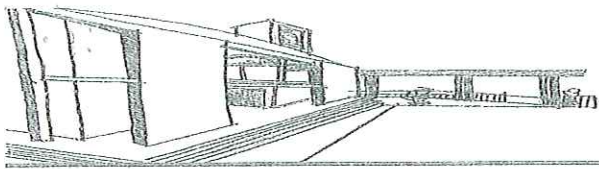
DOVE e QUANDO

A Montecavolo, nel campo sportivo della Parrocchia dell'Annunciazione
Sabato 16 Settembre 2006.



TIPO EVENTO.

Serata Talk show, anch'essa a tema (il medesimo sancito dal bando di concorso), ove 8 gruppi finalisti, precedentemente scelti da un comitato interno all'organizzazione, si sfideranno sul palco, in presenza di una giuria che ne decreti il vincitore. Lo spettacolo non è però solo incentrato sulla competizione a colpi di chitarre e batteria, ma va ad abbracciare un target di spettatori molto più ampio, per la presenza di altri artisti, testimoni od ospiti che andranno a completare la serata con momenti di riflessione o di animazione.



CORONAMENTO DE "il ponte" di..
MAGGIO 2Milà6

Scelta da grande

Per questo numero di Lergh abbiamo ottenuto un'intervista molto speciale...in molti si ricorderanno che la S. Messa di Pasqua è stata interrotta (nel vero senso del termine) da un grosso applauso per un arrivo del tutto speciale. Sto parlando di quella graziosa ragazza che si è presentata con un bellissimo abito bianco, e che tutti hanno notato per la sua bellezza, ricevuto la stessa sera direttamente dal Vescovo a Reggio in occasione del suo Battesimo, della sua Comunione e della sua Cresima. Sì perché lei in una notte, ha ricevuto tutti questi sacramenti. (jako)

Raccontaci un po' la tua storia...

Mi chiamo Aferdita Cifliku, sono di origine albanese e da 6 anni vivo in Italia. Mi sono sposata ed ho avuto una bimba che oggi ha 3 anni di nome Giulia. Sono ufficialmente cristiana da Pasqua di quest'anno ma prima il mio credo era musulmano come quello della mia famiglia, che è tuttora in Albania; purtroppo sia io che la mia famiglia vivendo in campagna non riuscivamo a frequentare la moschea, anche se praticavamo lo stesso, ed è per questo che la mia fede musulmana non è mai stata totalmente piena.

Cominciamo dal tuo nome: il tuo vero nome è Aferdita ma tutti ti conoscono come Margherita, come mai?

La storia del mio nome è divertente: Margherita era il nome della mia migliore amica e visto che i miei suoceri, quando li ho conosciuti, non riuscivano a pronunciarlo gli ho detto che per i primi tempi potevano chiamarmi Margherita. Il problema è che non hanno mai smesso di chiamarmi così e da allora sono rimasta per tutti quelli che conoscevo Margherita.

Visto che il mio nome ormai era doppio ho deciso di essere battezzata sia col mio primo nome che col secondo, così sono entrata a far parte della comunità cristiana come Aferdita Margherita.

Come hai iniziato ad avvicinarti alla fede cristiana?

È iniziato tutto con mio marito e le persone care, ho passato un periodo in cui andavo a messa anche se non battezzata e piano piano è nato dentro di me il desiderio di approfondire meglio quello che stavo vivendo. Infatti andando in chiesa mi sentivo sì parte di una comunità ma, allo stesso modo, mi sentivo estranea ad essa; è stato questo desiderio che mi ha dato lo stimolo per approfondire la mia fede.

C'è stato un evento significativo che ti ha portato alla decisione di cambiare religione e chiedere il Battesimo? Se sì, quale?

Sì, certo, l'evento principale è stato un altro Battesimo: quello di mia figlia, circa 2 anni fa. Quando io e mio marito chiedemmo a don Riccardo di poter battezzare nostra figlia lui ci venne a trovare a casa e ci parlò di tutto ciò che era il Battesimo. Alla fine di quell'incontro chiesi al don se fosse possibile il Battesimo anche per me... Direi che è stata la mia bimba a portarmi alla scelta del battesimo perché anch'io come lei volevo diventare parte integrante della comunità.

Quanto è durata la tua preparazione per ricevere i sacramenti?

Circa 2 anni.

Chi è stata la tua guida spirituale in questo periodo?

Non ho avuto una sola guida spirituale, ma diverse: subito il don mi ha presentato a Fiorella che per circa un anno tutte le settimane veniva a casa mia e mi faceva una sorta di catechismo in cui parlavamo della Bibbia e di Gesù. Dopo di lei ho iniziato una serie d'incontri con Antonio e Teresa, il tutto sempre coordinato dal don fino al giorno del Battesimo.

Non smetterò di vedere come figura di principale riferimento nella mia vita spirituale don Riccardo che mi è sempre stato vicino e si è sempre reso disponibile anche nei momenti di maggior difficoltà.

Quali sono state le tue emozioni la sera del tuo battesimo?

Non è stata solo la sera emozionante ma ho passato l'intera giornata completamente in agitazione perché mi chiedevo se ero davvero pronta o no di ricevere un così importante sacramento. È stato il don che mi ha dato le ultime parole di conforto...

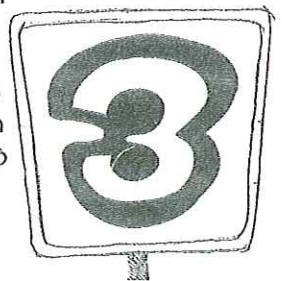
La sera in chiesa (che poi era il palazzetto dello sport) davanti al vescovo l'emozione più grossa è stata quando mi ha fatto dire il mio nome e poi mi ha fatto il segno della croce in fronte, in quell'istante ero davvero emozionata.

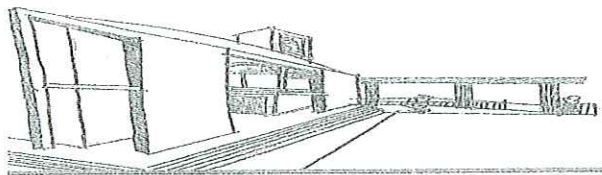
Una conversione in età adulta comporta una maggiore consapevolezza delle proprie scelte. Quali pensi siano le differenze tra chi comincia la sua esperienza di fede da bambino e chi da adulto?

Non saprei dire quali differenze ci sono, so solo che io adesso devo imparare. Sì, ho fatto del catechismo e molte cose le so già, ma credo che per me ci sia ancora molto da scoprire.

Lasceresti un messaggio o un consiglio ai lettori?

Certo, voglio solo consigliare a tutti una cosa: la mia è stata una bellissima scelta ma non l'avrei mai portata a termine senza la fede. Ho dovuto credere alle mie scelte per arrivare fino a qui e lo stesso devono fare gli altri: credere completamente in quello che si fa perché solo così si può essere pienamente soddisfatti.





coronamento DE "il ponte" di
Maggio 2Milag

CONOSCIAMO DON FILIPPO

Sono andato a intervistare don Filippo per curiosità mia e credo di tutte quelle persone che lo hanno visto ma non sono mai riuscite a conoscerlo... Questo è il resoconto di una lunga chiacchierata....(billy)

Mi racconta in breve la sua vita ?

Sono nato a Reggio Emilia e ho vissuto a La Vecchia frequentando le scuole. Finito il liceo classico sono entrato in seminario e dopo 5 anni sono diventato prete; nel 1989 sono andato a Roma a studiare Sacra Scrittura e dal 1995 affianco don Riccardo nelle parrocchie di Montecavolo e Salvarano. Sono insegnante di Sacra Scrittura dello Studio teologico interdiocesano e dell'Istituto di scienze religiose in seminario dove esercito anche la funzione di segretario dello Studio teologico.

Come è stata la sua vocazione?

Ho cominciato a pensarci alle scuole medie e da lì in poi è stato un percorso graduale e tranquillo.

Come mai ha scelto di insegnare in seminario e non di prendere una parrocchia a tempo pieno ?

Innanzitutto perché me lo ha chiesto il Vescovo. Inoltre sono convinto che il mio lavoro sia utile perché la conoscenza della teologia è fondamentale. Non ti nascondo, però, che a volte mi chiedo se potrei dedicare più tempo alla nostra comunità. Diciamo che lavoro nelle retrovie. [...]

Come è essere prete nella nostra società?

Il prete è una figura abbastanza apprezzata, è contestata ma anche ammirata [...]; anche nella società c'è interesse per la sua presenza; nel passato, però, godeva di maggior autorevolezza.

Perché ci sono sempre meno giovani che entrano in seminario ?

Perché sempre meno giovani vanno in chiesa (del resto sono meno in tutta la società) ma è, più in generale, una difficoltà di decidere, di compiere scelte di vita e questo si può vedere nel minor numero di matrimoni e di famiglie che nascono.

Giudizio sulla chiesa di oggi; c'è qualcosa in essa che non ti piace ?

È una chiesa vitale ma porta dei segni di stanchezza; negli anni settanta, sotto la spinta del Concilio, c'era più slancio e più ricerca spirituale. Non mi piace l'attenzione agli aspetti spettacolari che è quello che passa di più nella comunicazione e fa perdere di vista il lavoro più quotidiano di ricerca e preghiera.

C'è un brano della bibbia a cui è particolarmente legato?

Vangelo di Marco, capitolo 12,28-34: è un dialogo tra Gesù e un maestro sul comandamento più grande.

Quale è il male peggiore che l'uomo di oggi deve affrontare ?

Il rifiuto reciproco, l'intolleranza verso gli altri.

È giusto togliere il crocefisso nei luoghi pubblici ?

Per un verso andrei nella direzione della laicità, anche perché a volte non è messo nei luoghi più adatti [...]; poi c'è da distinguere il valore cristiano che il crocefisso porta dal suo valore artistico e culturale. In ogni caso non si deve arrivare a usare la fede come strumento di lotta.

Perché Dio non si mostra concretamente ai nostri occhi, perché non lo possiamo toccare con mano ?

Dio è visibile nella testimonianza di chi crede. La sua scelta d'invisibilità lascia spazio a noi che possiamo accettarlo o rifiutarlo.

La chiesa deve intervenire nelle questioni di stato?

La chiesa deve esporre la sua posizione ma nei momenti giusti per evitare che si crei confusione. Inoltre bisogna considerare che il magistero offre una indicazione ma dopo sono i singoli credenti che la elaborano portandola

in tutti i campi di competenza (e quindi anche in politica); nelle situazioni concrete di tutti i giorni sono i laici a "giocare" e non i papi o i vescovi.

Un suo giudizio sull'eutanasia e la pena di morte ?

Per quanto riguarda l'eutanasia è corretta la posizione della chiesa che condanna l'intervento che porta alla morte (lo staccare la spina...) ma anche l'accanimento terapeutico. Sono fortemente contrario alla pena di morte perché il "togliere la vita" è fuori dalla portata di un giudizio umano

A chi dice riguardo la bibbia "è un testo di fantascienza"... cosa risponde ?

La bibbia è scritta per alimentare la fede e non è una cronaca; trasmette la verità per i credenti ma è legata al suo tempo e quindi non si può leggerla come un testo di oggi..

Come giudica i giovani di Montecavolo e Salvarano nel loro cammino di fede?

Vedo molta vitalità e molta semplicità nel vivere la vostra fede; nel vedervi crescere ho visto una freschezza che è diventata impegno continuo nel Signore come dimostrano i giovani che arrivano al matrimonio. Tutto questo è motivo di grande incoraggiamento per don Riccardo e anche per me.



CORONAMENTO DE "IL PONTE" di.
MAGGIO 2016

IL NARRASTORIE

"La meraviglia abita negli occhi di chi guarda"

Stavolta vi stupisco.. Ho scelto per voi una canzone molto famosa...

Tania

I BAMBINI FANNO..

Tutti i bambini fanno "oh", dammi la mano
perchè mi lasci solo, sai che da soli non si può,
senza qualcuno, nessuno
può diventare un uomo.

Quando i bambini fanno "oh", che meraviglia, che meraviglia!
ma che scemo vedi però, però che mi vergogno un po'
perchè non so più fare "oh", e fare tutto come mi piglia,
perchè i bambini non hanno peli

ne sulla pancia, ne sulla lingua.

E ognuno è perfetto, uguale è il colore
evviva i pazzi che hanno capito cos'è l'amore
è tutto un fumetto di strane parole
che io non ho letto, voglio tornare a fare "oh"

E COME DICE S. AGOSTINO: GLI UOMINI VIAGGIANO
PER STUPIRSI DEI MONTI, DEI FIUMI E DELLE
STELLE E PASSANO ACCANTO A SE STESSI SENZA
MERAVIGLIARSI..

di Boss, Bald e Grass

People at work

mestieri e tradizioni per le vie di Montecavolo



1- Come è nata la sua passione per i motori?

La mia passione è nata da ragazzo, quando avevo circa quindici anni. Ho fatto per un paio d'anni il meccanico da biciclette qui a Montecavolo poi, grazie anche all'aiuto di mio zio, nel 1948, ho cominciato a fare l'aiutante da Rabitti a Reggio Emilia, dove allora si vendeva il Gilera, il MotoM, l'Isomoto e il Capriolo. Il mio compito era quello di pulire le moto. In quegli anni si andava a lavorare in bicicletta e, dopo due anni, quando il mio capo mi aveva dato un vecchio MotoM sgangherato per tornare a casa, mi sentivo al settimo cielo. Col passare del tempo e grazie alla mia grande passione, ho iniziato ad aggiustare qualche moto e tutte le sere tornavo a casa con una moto nuova da provare. Questo per me era un altro salto di qualità. Quando iniziarono a venir fuori le prime automobili, nel '60-'62, la motocicletta ha avuto un momento di crisi e sono andato a lavorare come meccanico nel Comune di Reggio Emilia.

Qui aggiustavamo le motociclette dei vigili urbani, i carri funebri, gli escavatori, i camion, praticamente tutti i mezzi del Comune. In seguito, ci siamo trasferiti alle Officine Unificate, dove, oltre che a tutti i mezzi del Comune, avevamo anche da riparare i mezzi della nettezza urbana. Ho continuato fino agli anni del pensionamento, intorno al 1989. La passione per la moto d'epoca è nata quando ho visto dei miei amici recuperare delle vecchie moto e dato che ero un meccanico, ho deciso di farlo anch'io.

2- Come trova i pezzi di ricambio?

Molti ricambi li fabbrico io. Alcuni anni fa

avevo fabbricato degli stampi per i ricambi, e questi stampi li uso ancora, perché i pezzi di ricambio non si trovano facilmente in giro, dato che non li fabbricano più. Poi, avendo lavorato per una vita nel settore, ho molti amici e per me è stato facile.

3- Come mai ha scelto proprio il MotoM da riparare?

Prima di tutto la conosco come le mie tasche, e poi questa moto è molto più apprezzata.

4- Quanto può valere una moto d'epoca restaurata?

Vale circa € 6000. Quello che costa è la mano d'opera e i ricambi che spesso, costano molto proprio per la loro rarità.

5- Secondo lei, i giovani si possono avvicinare a questo tipo di mestiere?

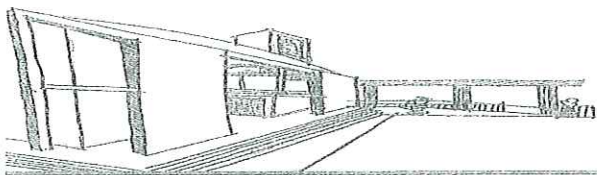
Sicuramente al giorno d'oggi ci sono molti giovani appassionati di motori. L'unico problema è che i giovani, quando iniziano a lavorare, pretendono subito di mettere le mani vicino ai motori e di essere strapagati. Invece i primi anni è giusto che facciano un po' di gavetta per imparare il mestiere, addirittura, nei miei primi anni di lavoro, sono stato pagato una

cantata, ma ero disposto, con i tempi che c'erano, ad imparare il mestiere gratis. L'unica cosa è che i giovani che hanno la passione per la moto d'epoca come me si contano sulle dita di una mano. La maggior parte delle persone con questa passione sono tutte della mia generazione: quelli che sono cresciuti con quel tipo di moto.

6- Cosa ne pensa di Lergh?

Non lo leggo molto, leggo soprattutto Il Ponte.





CORONAMENTO DE "il ponte" di

MAGGIO 2 MILA6

ALTRI MONDI



con l'Unione
Ue di Manchester

Xichang, Cina - "A quasi duemila metri di altitudine, in un bel paesaggio di montagne, laghi e foreste, si nasconde un segreto terribile. In questi villaggi abitati da un'antica minoranza etnica si vedono solo vecchi e bambini, è uno strano mondo dove vagano nonni sdentati e bruchi di nipotini smarriti; è invisibile la generazione di mezzo. I giovani adulti sono stati decimati dall'Aids. Con loro sta scomparendo un popolo di tradizioni millenarie, che ha una lingua e un alfabeto del XIII secolo e bellissimi costumi, i Norsu. Stritolati da uno sviluppo economico che li ha resi solo più fragili e indifesi, i Norsu sono stati condannati quando l'economia di mercato ha portato qui l'eroina dal "triangolo d'oro" della penisola indocinese[...]"

Da pagina 2 a pagina 6

Bagnoli, Carli, de Feo, Poschi M., Franco, Pabini, Galluzzo Rizzo, Sensiati, Tamburello

di bambini, orfani, a sperare in un patata bollita o in un piatto di cereali elemosinati dal vicino per poter arrivare vivi al giorno dopo. Non a caso il governo cinese non ama che si vada a curiosare da queste parti, dove le uniche case con i tetti a posto e l'antenna della televisione sono quelle degli

spacciatori: l'unico supporto su cui questa popolazione dimenticata può contare è quello dato dagli aiuti umanitari che, quando è possibile vincere la riluttanza del governo, portano un po' di generi di prima necessità e aiutano i bambini a pagare le rette della scuola.

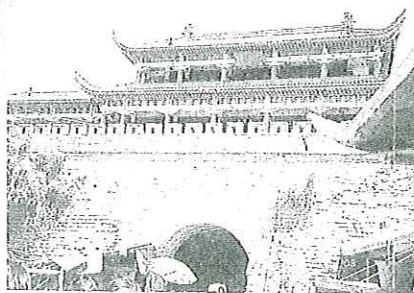
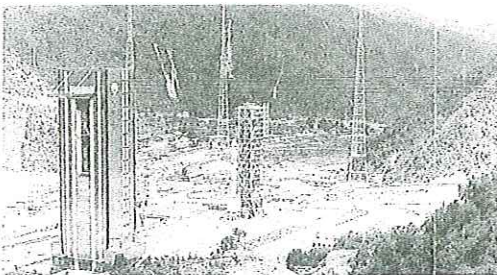
È scandaloso pensare a quanti paesi come questo, decimati dalla peste dell'Aids o schiacciati comunque dalla povertà e dall'ignoranza, esistono non solo in Cina, ma in molte, troppe parti del mondo. È scandaloso pensare di poter continuare a condurre la nostra agiata vita di sempre anche quando cose del genere passano continuamente davanti ai nostri occhi: troppo grande è il rischio di abituarsi a pensare che la povertà, la miseria, l'ignoranza non ci riguardino. Proprio un mese fa si è svolta a Palermo la conferenza nazionale della Società Italiana di Medicina delle

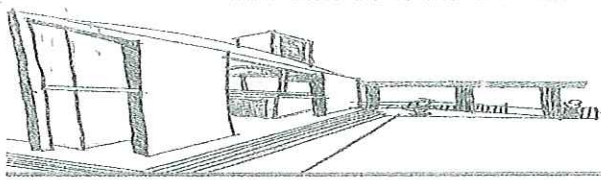
Migrazioni, alla quale ho avuto la fortuna di assistere: fra gli altri, il tema che probabilmente è rimasto più impresso nella mia memoria è stato quello relativo alle condizioni di vita degli immigrati che lavorano nelle piantagioni diffuse su tutto il territorio siciliano. Uomini e donne che, nella maggior parte dei casi, oltre al trauma della

separazione dalla propria famiglia e dal proprio paese sono costretti, quando sono così fortunati da non dormire sotto i ponti, a vivere in dieci in tuguri (è impossibile definirle case) con al massimo tre letti, senza cibo e acqua sufficiente, dove le malattie anche più semplici rischiano di diventare mortali.

E' impossibile continuare a fare anche le cose più normali della vita quotidiana, andare a scuola, mangiare tre volte al giorno, andare al cinema, pensando che non solo in un paese

lontano del quale non si conosce il nome, ma anche vicino alle nostre case ci sono persone che non hanno e probabilmente non avranno mai le nostre stesse possibilità di scelta: è impossibile perché ognuno di noi dovrebbe sentirsi schiacciato dal senso di colpa, che nasce dalla consapevolezza che siamo tutti uguali, e che i diritti alla vita, alla libertà e alla felicità sono i diritti di tutti e non l'esclusiva di pochi.





CORONAMENTO DE "IL PONTE" di.
MAGGIO 2006


by torre 87

LoScatto

Ritorna anche quest'anno con la quarta edizione il torneo più atteso da tutta Montecavolo riservato ai giovani dai 15 ai 30 anni: la Coppa dei Cantoni. Quest'anno si svolgerà presso il campo sportivo parrocchiale dal 1 al 18 giugno. All'apertura delle liste, subito il boom delle iscrizioni, infatti siamo già quasi al completo. Anche quest'anno Cantone, Rodano, La Buca, Il Cerro, Scampate e Tripoli si contenderanno l'ambita coppa cercando di onorare i colori del proprio cantone. In realtà è lo spirito festoso a caratterizzare questo torneo che ha sempre



soddisfatto tutti i partecipanti e gli spettatori. Quest'anno sicuramente avrà il compito di restituire al calcio quel minimo di dignità e semplicità che squadre e giocatori professionisti hanno perso definitivamente con le ultime vicende. Nella foto la squadra del Cantone 2005, da sempre bestia nera del torneo ma mai ancora in grado di vincerlo. Per ben due volte è riuscita ad arrivare in finale, ma i "padroni di casa" non sono ancora riusciti a strappare il successo che in queste edizioni ha premiato Scampate, Cerro e Rodano. Non resta che rimandarvi al sito <http://coppadeicantoni.splinder.com> per tutte le informazioni e buona coppa dei cantoni a tutti!!!



porko al Parco

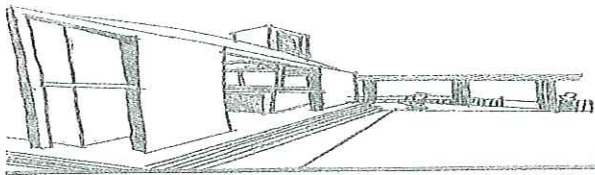
9 giugno 2006

Dopo le straordinarie edizioni 2003/04/05. Venerdì 9 Giugno al Parco di Roncolo Lergh ai Szoven ri-organizza la Festa "porko al Parco" per salutare la scuola e per cominciare l'estate nel migliore dei modi. L'invito è esteso a tutti, in particolare ai ragazzi, giovani e adolescenti. A partire dalle ore 21 grigliata a base di maiale per tutti (per i vegetariani ci sarà la verdura&co) per poi trascorrere insieme la serata con musica e divertimento sotto le stelle. E' necessaria una pre-iscrizione (in canonica) per consentire agli organizzatori di procurarsi il necessario...

x info e iscrizioni www.lerghaiszoven.it

Per la serata sono 5 euro da pagare al Parco
In caso di maltempo la serata verra' rimandata





CORONAMENTO DE "IL PONTE" di..

MAGGIO 2 MILA6

RIME INTERMIDIANTI!!!

Drawn

RES PUBLICA - Nelle ultime settimane lo scontro politico è stato durissimo. Prima le elezioni politiche, poi la nomina dei presidenti di camera e senato, infine l'elezione del presidente della repubblica. Vorrei commentare i fatti del mese scorso da un punto di vista molto oggettivo, senza entrare nel merito prettamente politico della questione, visto che ognuno può personalmente fare un'analisi di ciò che è successo. Abbiamo assistito a quello che tanti hanno chiamato "muro contro muro" tra le due coalizioni, con poca propensione, da entrambe le parti, a cercare un dialogo costruttivo con l'avversario. Ma questo è un bene per il nostro paese? Non voglio assolutamente dire che la vittoria di un raggruppamento piuttosto che dell'altro migliori o peggiori la situazione italiana, vorrei solo ragionare su quanto un sistema politico, in cui le due componenti che si affrontano sono così marcatamente ostili tra loro, sia funzionale. La democrazia non l'abbiamo inventata di certo noi, e in un paese democratico i cittadini eleggono i loro rappresentanti che poi, nelle sedi appropriate, si confronteranno per governare il paese nel modo ottimale. Oggi c'è questo confronto? O piuttosto assistiamo ad una continua demonizzazione dell'avversario? Raramente si sente un politico ammettere di avere sbagliato una valutazione, o addirittura sostenere attivamente una proposta della parte avversaria perché condivisibile. Ma come è possibile?

Ognuno pretende di avere sempre ragione. Anzi, ognuno sostiene che l'altro ha sempre torto. Non sarà probabile che qualche idea buona possa venire anche al tuo avversario? E se è così, perché non appoggiarla invece di cercare sempre il contrasto? Un esempio negativo lo abbiamo avuto in occasione dell'elezione del presidente della repubblica: alcuni parlamentari, pur sottolineando come fossero favorevoli all'elezione, hanno anche affermato di aver votato scheda bianca, in nome della "fedeltà alla coalizione". Ma questi parlamentari a quale scopo sono stati eletti? Per fare il bene della coalizione o per fare il bene dell'Italia? E se davvero pensavano che l'elezione del presidente Napolitano fosse condivisibile per il bene dell'Italia, perché sono venuti meno al loro mandato? Ma, a onor del vero, episodi del genere hanno purtroppo accomunato un po' tutte le compagini, così che mi chiedo: un giovane che si avvicina per le prime volte al mondo politico, che impressione ne trae? Temo proprio che atteggiamenti come questi sviscerino la politica, offrendone un'immagine assai negativa. Risse tra i banchi del parlamento, offese e atteggiamenti provocatori. Persino inviti a non pagare le tasse (e quindi a violare la legge) in segno di protesta: è possibile offrire un'immagine peggiore? Come possiamo poi scandalizzarci se il qualunquismo regna sovrano tra i giovani? Come possiamo stupirci se dai sondaggi emerge che la politica è vista dalla maggior parte dei cittadini come "una cosa sporca"? Sarebbe necessaria una sorta di purificazione: Platone sosteneva che il politico non potesse continuare a dirigere lo stato a meno di diventare filosofo. Questo, in un certo senso, può ancora oggi essere condivisibile: chi dirige un paese, un popolo, deve essere una persona che sa perché lo fa, che conosce quali sono i fini essenziali, le strutture, gli orientamenti della vita comunitaria. In questa accezione estesa del termine, dunque, mi sento di concordare con Platone che i nostri politici dovrebbero essere un po' più filosofi, e chissà che questo non gioverebbe anche all'immagine che offrono. Non dobbiamo però dimenticare che i parlamentari sono i nostri rappresentanti, sono eletti da noi, sono il frutto della nostra società. A tal proposito occorre ricordare che ognuno di noi, raccogliendo informazioni, sviluppando giudizi e formando la propria coscienza civile, ha il potere più grande da esercitare: il voto. Proprio per questo esorto tutti i giovani a ragionare con la propria testa, senza appiattirsi su consuetudini o luoghi comuni, anche quando ciò risulta difficile o in controtendenza. Sviluppare un giudizio critico deve essere la priorità per ognuno, per essere in grado di fare una scelta consapevole, per esercitare quel diritto/dovere che è il voto, finalizzato all'elezione dei nostri rappresentanti. Se in parlamento vediamo cose che non ci piacciono, dobbiamo sapere che i responsabili siamo noi.

